

Costa: «Dal primo aprile si cambia». Nel resto d'Europa pass svaniti Liberi dal Covid? Il governo promette e rimanda

PIETRO SENALDI

I primi a chiudere, gli ultimi a rompere i lucchetti. Il sottosegretario alla Salute Andrea Costa, uomo di buon senso e pessimi capi, ha promesso che oggi no, domani forse, dopodomani chissà, il governo annuncerà un cronoprogramma (...)

segue → a pagina 19

Avanti piano

Finalmente liberi dal Covid? Il governo promette e rinvia

Il viceministro Costa: «Dal primo aprile si cambia». Ma le tappe verso l'eliminazione delle restrizioni restano generiche. Mentre nel resto d'Europa i pass sono svaniti

segue dalla prima

PIETRO SENALDI

(...) delle riaperture. In buona sostanza, i non vaccinati saranno riammessi alla vita sociale e lavorativa previo tampone. Quando? «Stiamo valutando e faremo sapere», non illumina il sottosegretario. Per ora l'unica data certa è il primo del prossimo mese, con una concessione che sa di pesce d'aprile: i non immunizzati potranno mangiare all'aperto, ma solo dopo essere passati in farmacia ed essere risultati negativi.

Per quanto riguarda il diritto di tornare al lavoro, sarà anticipato rispetto all'attuale data del 15 giugno, ma non si conoscono ancora il giorno né i criteri in base ai quali sarà definito. Il governo ha annunciato le concessioni come fossero buone notizie, ma non c'è molto da festeggiare se, malgrado la pandemia abbia

allentato la sua morsa, in quattro gatti continuano a volersi arrogare il diritto di scegliere cosa liberi cittadini possono o non possono fare, per di più senza ancorare le proprie decisioni a qualche dato concreto.

Il 31 marzo, Draghi ha detto, finirà lo stato d'emergenza. Con esso verrà meno il presupposto del certificato verde, che è appunto l'allarme Covid. Gli altri principali Paesi europei, dove il contagio è più o meno ai nostri livelli, hanno già abbassato la guardia. La Gran Bretagna da un mese ha tolto ogni restrizione. La Francia la prossima settimana eliminerà mascherine e Green Pass. La Germania entro il 20 marzo sarà totalmente libera. Solo noi commemoriamo il virus morente, tenendolo vivo nei comportamenti imposti di tutti gli italiani. E' la prudenza, spiegano al governo. E sia, ma che l'accortezza sia ancorata a criteri e numeri oggettivi, si stabilisca ufficialmente

sotto quale percentuale di terapie intensive occupate gli italiani saranno liberati, altrimenti le nostri sorti restano appese all'arbitrio del ministro della Salute e dei suoi consulenti.

FUTURO NEBULOSO

Le promesse vaghe di Costa sono l'ennesimo sopruso, sanno di beffa, non di liberazione. Come se si volesse tener buono e rinfrancare il popolo paventandogli in momenti di difficoltà un futuro radioso quanto nebuloso. Il governo



Peso:1-4%,19-47%

ha capito che il Green Pass ha spaccato il Paese e, ora che con le stangate in bolletta e sulla spesa, la tensione sociale risalirà alle stelle, il sottosegretario si incarica di sminare un fronte incandescente, quello del certificato, ma a parole e non nei fatti. Siamo passati dall'andrà tutto bene al tranquillo riapriremo, ma è sempre propaganda. Chi voleva davvero aprire, all'estero, ha parlato poco e già provveduto.

Quanto alla questione sanitaria, Omicron ha dimostrato che il Green Pass non protegge dall'infezione. Negli ultimi due mesi si sono ammalati più italiani in terza dose che italiani senza vaccino. L'unica differenza la fa la gravità della malattia, che ormai si accanisce solo su non immunizzati e persone già malate o molto anziane. Ma con la bella stagione che ritorna e cinquecento positivi in terapia intensiva,

se davvero dobbiamo prepararci ad anni di diffusione endemica del virus, è inspiegabile traccheggiare ancora nell'indeterminatezza.

Abbiamo sempre detto che il certificato verde dev'essere uno strumento e non lo scopo. Poiché sappiamo che la terza dose ha un effetto protettivo di cinque-sei mesi e veniamo da due mesi nei quali l'epidemia ha toccato il suo più alto picco di contagi, è evidente che attualmente siamo alla copertura della popolazione più estesa mai raggiunta. Continuare a tergiversare rischia di farci perdere il momento giusto e di spostare le riaperture totali a quando i vaccinati non saranno di fatto più coperti. Questo dimostra che, malgrado quanto detto ufficialmente, il certificato verde è stato concepito dal governo unicamente come leva per spingere all'iniezione. Ha funzionato, ma ha ormai centra-

to il massimo obiettivo possibile; chi non si è vaccinato fino a oggi non lo farà mai e questa è una ragione in più per cui restrizioni e green pass abbiano motivazioni solo sanitarie.

EBBREZZA DEL POTERE

Purtroppo, la sensazione invece è che oggi il calcolo politico sia la sola che mantenga vivo il certificato verde. Un po' per non darla vinta a chi si è piegato, molto per ebbrezza del potere e libidine del controllo sul prossimo. Ma ancora di più perché, dopo aver scritto libri su come si era sconfitta l'epidemia ed essere stata travolta da seconda, terza e quarta ondata, la maggioranza giallorossa vuole intestarsi, impuntandosi sulle chiusure, la vittoria sul virus che invece è dovuta al vaccino, a Draghi e a Figliuolo, non certo a coprifuochi, Conte e

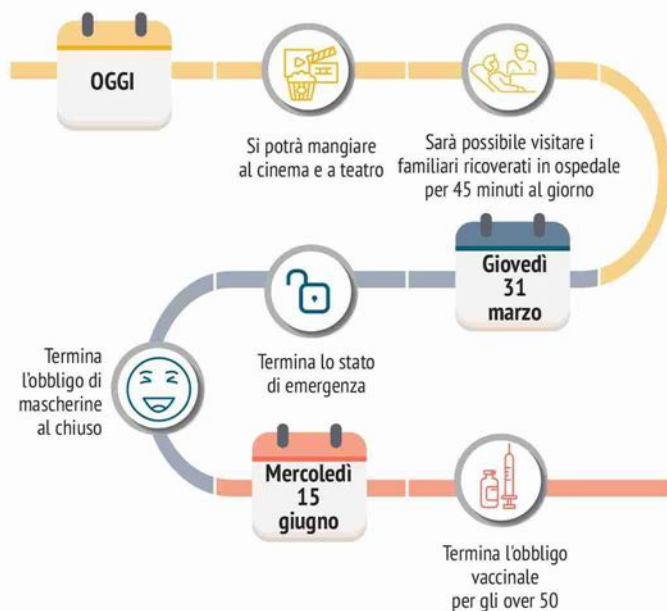
Arcuri. E poi, basta trattare gli italiani, che sono stati i più diligenti e pro vaccino al mondo, come un gregge di irresponsabili che ha bisogno di essere portato per mano a ogni passo. Di pastori giallorossi, proprio non c'è bisogno.

CALCOLO POLITICO

La sensazione è che oggi il calcolo politico sia la sola che mantenga vivo il certificato verde

IL CALENDARIO

L'allentamento delle misure anti Covid



Fonte: Governo

L'EGO - HUB



Peso: 1-4%, 19-47%